

SANTA TERESA

Novena della fiducia



**Basilica di s. Teresa di Gesù Bambino
Verona 2009**

Questo testo, che presentiamo in occasione delle feste teresiane 2009, è un breve estratto, a cura di p. Giacomo Gubert ocd, di un libretto, articolato in nove meditazioni, scritto dal Servo di Dio, p. Marcel Boldizsar Marton ocd e recentemente pubblicato in lingua francese. (La sainte de la confiance Neuf jours de méditations avec Thérèse de l'Enfant Jésus, Éditions du Carmel – Toulouse 2007).

Ogni giorno della novena, si dirà il « Padre Nostro » e la « Ave Maria », due preghiere che la piccola Teresa amava molto. Un giorno disse: *“A volte, quando il mio spirito è in un'aridità così grande che mi è impossibile ricavarne un pensiero per unirmi al Buon Dio, recito molto lentamente un «Padre Nostro» e poi il saluto angelico: allora queste preghiere mi rapiscono, nutrono la mia anima ben più che se le recitassi precipitosamente un centinaio di volte ...”*(Ms C 25v°). L'insegnamento di santa Teresa è fondato sulla confidenza. Secondo le sue stesse parole, la sua missione è di far amare il Buon Dio come ella lo ha amato... di insegnare alle anime la sua piccola via, ossia la via dell'infanzia spirituale, dell'abbandono totale a Dio. E Teresa lo fa con una tale spigliatezza, con tanto fascino ed al contempo con una perspicacia “mozzafiato” che dobbiamo riconoscerle il titolo di Santa della confidenza, così come consideriamo Pasquale Baylon il Santo dell'Eucaristia, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce i due Santi mistici, sant'Efrem l'arpa dello Spirito Santo, Giovanni Bosco il Santo delle letizia e come conferiamo il titolo di Santi della rinuncia ad una folta schiera di santi.

I giorno: I DUE SGUARDI



Il primo di questi sguardi è quello di Dio, quello di Gesù; l'altro, quello dell'uomo. Il primo è lo sguardo celeste, l'altro lo sguardo terrestre: il Suo ed il mio. Il Suo è sempre rivolto verso me, mi cerca, mi ama. Ed il mio ? !... La santità della nostra vita ne dipende: i due sguardi si incontrano e per quanto tempo ? ! [...] Quando lo sguardo della Piccola Teresa ha incontrato per la prima volta quello di Gesù? Al momento della prima comunione. Da allora, ella non ha più staccato il suo sguardo dallo Sguardo divino. Osava farlo quando sentiva la sua miseria e la sua piccolezza? Ma proprio per questa ragione! La confidenza la portava verso Lui. La goccia era caduta nell'oceano, il gabbiano dalle piume bianche sprofondava per sempre nelle onde.

SCRIVE S. TERESA: *Io mi considero invece un debole uccellino coperto solo da una leggera lanugine. Non sono un'aquila: dell'aquila ho semplicemente gli occhi e il cuore perché, nonostante la mia piccolezza estrema, oso fissare il Sole Divino, il Sole dell'Amore, e il mio cuore sente dentro di sé tutte le aspirazioni dell'Aquila... L'uccellino vorrebbe volare verso quel Sole brillante che affascina i suoi occhi, vorrebbe imitare le Aquile sue sorelle che vede elevarsi fino al focolare Divino della Trinità Santissima... Ahimè, tutto ciò che riesce a fare è sollevare le sue piccole ali! Ma alzarsi in volo, questo non è nelle sue piccole possibilità! Che ne sarà di lui? Morirà dal dispiacere nel vedersi così impotente?... Oh, no! L'uccellino non si affliggerà nemmeno. Con un abbandono audace, vuole restare a fissare il suo Sole Divino. Niente potrebbe spaventarlo: né il vento, né la pioggia. E se nubi oscure vengono a nascondere l'Astro dell'Amore, l'uccellino non cambia posto, sa che al di là delle nubi il suo Sole brilla sempre, che il suo splendore non potrebbe eclissarsi neanche un momento (Ms B 4v^o-5v^o).*

PROPOSITO: Ecco quello che sarà il mio stabile esercizio: conservare uno sguardo pieno di confidenza sino alla morte.

II giorno: CONFIDENZA NEL PADRE

L'uomo in stato di grazia non è mai infelice. Ha un padre che si prende cura di lui. [...] Come è possibile allora che noi abbiamo una concezione del Padre, la prima persona della Trinità, così arida, negligente, quasi insignificante? [...]

MADRE AGNESE RACCONTA:
Scendendo gli scalini vide a destra, sotto il nespolo, la gallinella bianca che teneva tutti i suoi pulcini sotto le sue ali. Alcuni mostravano solamente la loro testolina. Si fermò tutta pensosa a considerarli. Dopo un momento le feci segno ch'era tempo di rientrare. Aveva gli occhi pieni di lacrime. Le dissi: «Lei piange!». Allora si mise la mano davanti agli occhi, piangendo ancor di più, e mi rispose:» Non posso dirle perché, in questo momento; sono troppo commossa... La sera, nella sua cella, mi disse, con un'espressione celestiale: Ho pianto pensando che il buon Dio ha utilizzato questo paragone per farci credere alla sua tenerezza. In tutta la mia vita, è ciò ch'egli ha fatto per me! Mi ha nascosta interamente sotto le sue ali!... Poco fa, dopo averla lasciata, piangevo salendo la scala, non potevo più trattenermi, e avevo fretta di ritirarmi nella mia cella; il mio cuore traboccava d'amore e di riconoscenza. (Ultimi colloqui, 7 giugno, 1)

SANTA TERESA DI LISIEUX

Quale è dunque in questo mondo il male più grande?! Non è né la guerra, né la malvagità umana, né le rivalità egoiste tra i popoli, né la nequizia del diavolo e la rovina delle vite e delle fortune, ma... la mancanza di confidenza nella Provvidenza divina, verso nostro Padre! Noi non la valutiamo abbastanza oppure noi non ci pensiamo: ci rompiamo la testa su mille altre cose. Non sappiamo scoprire che il Padre celeste è un padre, e persino il padre più amorevole, quando ci invia delle prove, dei mali, delle sofferenze, poiché vuole il nostro bene, il nostro bene sommo, il nostro bene eterno.

PROPOSITO: Mi riprometto che il Padre Nostro sarà padre mio e che io avrò confidenza in Lui come la grande santa della confidenza.



NOVENA DELLA FIDUCIA

III giorno: CONFIDENZA NELLA MADRE



Questa madre, è Maria, la Madre di Dio e nostra madre. C'è un legame naturale tra il concetto di madre e quello di confidenza. Si può nutrire una confidenza molto grande nel proprio padre, tra fidanzati, forse tra amici, ma la piena confidenza, totale, integrale, non riguarda che la madre. Può esserci qualcosa in ciascuno di noi che non si osa confidare a coloro che ci sono più vicini. La madre tuttavia fa eccezione. A lei, noi possiamo dire tutto. Quando tutto si

incrina e si rompe, quando le onde si accumulano al di sopra delle nostre teste, quando sembra che tutto sia perduto, che Gesù non si mostri e che non ci sia più alcuna stella in cielo, ci resta ancora Maria, la Madre.

TERESA DISSE A CELINA: Porta ad una grande terrazza una scala con molti gradini. Ai piedi della scala, un bambino piccolo tenta di salirla, ma per quanto sollevi i suoi piccoli piedi, non riesce a posarli sul gradino successivo! La mamma è al termine della scala, sulla terrazza. Il bambino piccolo vorrebbe salire sino alla madre, ma non ne è capace e sua madre lo chiama invano. Il bambino non rinuncia. Ha fiducia in sua madre: prova, chiama sua madre sino a che ella mosse da pietà per il figlioletto, scende a cercarlo e lo prende in braccio”(Consigli e Ricordi).

PROPOSITO: Decido che d’ora in poi andrò da mia Madre, da Maria, perché attraverso il suo sorriso celeste, mi insegni la confidenza, Il mio motto sarà: Con Maria! Tutto con Lei, nulla senza di Lei.

IV giorno: CONFIDENZA NELLO SPOSO

Il lettore degli scritti della Piccola Teresa deve abituarsi a questo termine mistico di “Sposo”. Deve accettarlo e, se non si vuole sottrarre ai potenti assalti della grazia, deve

adottarlo come proprio. La maggior parte degli spirituali respinge questa nozione. Lasciano questa idea ai santi innalzati sugli altari, e persino di preferenza alle sante. Forse non osano nemmeno pronunciare questa parola per ciò che riguarda la propria vita spirituale ma si sbagliano di grosso! Infatti, di che cosa si tratta? L'anima incontra Dio, stringe un'alleanza con Lui. Se tutto va bene, l'anima si decide a rimanere fedele, questo amore tra Dio e l'anima si forgia nella fedeltà e nulla può più spegnerlo. Dio sposa l'anima. Diventa lo Sposo dell'anima e l'anima sua Sposa. O anima beata! Non le serve nulla d'altro: Dio Solo le basta! Il suo amore, il suo corpo, il suo spirito, il suo pensiero, la sua vita, tutte le sue fatiche, ogni istante appartiene al suo Sposo. Vive e muore per Lui. Sono l'uno per l'altra. Lui, il figlio di Dio, si chiama Gesù.

SCRIVE S. TERESA: *La prima comunione fu un bacio d'amore, mi sentivo amata, e perciò dicevo: « Ti amo, mi do a te per sempre ». Non ci furono domande, non lotte, non sacrifici: da molto tempo, Gesù e la povera piccola Teresa si erano guardati e si erano capiti... Quel giorno non era più uno sguardo, ma una fusione, non erano più due: Teresa era scomparsa, come la goccia d'acqua che si perde in seno all'oceano (Ms A 35r°).*

PROPOSITO: Non avrò alcuna esitazione, alcun timore. Al contrario, farò in modo che la mia anima non sia che confidenza e coraggio verso lo Sposo, verso Gesù.

V giorno: CONFIDENZA FILIALE



Il nostro dolce Salvatore ha posto il bambino al cuore del Vangelo. Ai discepoli stupiti, fece capire che dovevano diventare come dei bambini piccoli. [...] I discepoli compresero? Certamente e lo annunciarono “a tutti i popoli”. La scena era vivamente impressa nei loro occhi. Ma la natura umana è fallibile. Sono passati molti secoli e l’immagine del bambino, così sbalorditiva nelle pagine del Vangelo, ha scolorito. [...] Ma il Cielo non poteva tollerare questa situazione: nella sua

Misericordia, Dio ci ha inviato un altro bambino, la piccola santa Teresa. L'ha posto in mezzo a noi e le ha dato la missione di condurci, di insegnarci la piccola via dell'infanzia. Via di confidenza assoluta, come il piccolo bambino che s'addormenta senza timore nelle braccia di suo Padre (cfr. Ms B 1r°).

SCRIVE S. TERESA: Da qualche tempo mi ero offerta a Gesù Bambino per essere il suo giocattolino. Gli avevo detto di servirsi di me non come di un giocattolo costoso che i bambini si limitano a guardare senza osare toccarlo, ma come di una pallina di nessun valore che poteva gettare in terra, spingere con i piedi, bucare, lasciare in un angolo oppure stringere al cuore se questo Gli faceva piacere; insomma, volevo divertire il piccolo Gesù, fargli piacere, volevo abbandonarmi ai suoi capricci infantili... Egli aveva esaudito la mia preghiera. A Roma, Gesù bucò il suo giocattolino: voleva vedere cosa c'era dentro e dopo averlo visto, contento della sua scoperta, lasciò cadere la sua pallina e si addormentò (Ms A 64r°-64v°).

PROPOSITO: In conclusione, evochiamo spesso l'immagine del bambino nelle braccia di suo padre... Infine, si tratterà di mettere in pratica questo abbandono pieno di confidenza in Dio !

VI giorno: CONFIDENZA UMILE

SCRIVE S. TERESA: *Se la tela dipinta da un artista potesse pensare e parlare, certamente non si lamenterebbe di essere continuamente toccata e ritoccata da un pennello e nemmeno invidierebbe la sorte di questo strumento, perché saprebbe che non è affatto al pennello ma all'artista che lo guida che essa deve la bellezza di cui è ricoperta. Il pennello dal canto suo non potrebbe gloriarsi del capolavoro che ha fatto: sa che gli artisti non sono impacciati, che se ne ridono delle difficoltà, si compiacciono di scegliere talvolta strumenti deboli e difettosi...* (Ms C 20r°-20v°).

Non resta quindi che chiedersi: *Chi sono io e chi sei Tu, mio Dio?* È tutto quello che serve sapere, è quanto basta per diventare umili. La grande santa Teresa ci assicurava: se vogliamo pregare bene, cominciamo sempre le nostre preghiere ponendoci queste due domande. Si può dire che la Piccola Teresa era sempre in preghiera e pregava sempre bene poiché queste due domande formano la trama di tutti i suoi scritti, dei suoi pensieri, di tutta la sua anima e persino della sua vita umana.

PROPOSITO: Non devo dimenticarlo: la confidenza che compie miracoli non po'

germogliare che da una profonda umiltà. Cercherò di diventare umile, profondamente umile, come un bambino piccolo.

VII giorno: CONFIDENZA ILLIMITATA E UMILE

La vita spirituale chiede l'uomo nella sua interezza ed esige una consegna totale di se stessi. Non saranno mai santi coloro che sono inclini ai compromessi e che non assumono interamente la propria umanità. Nemmeno chi vuole stare bene con Dio ma cerca i propri comodi o colui che intona il *Te Deum* nei momenti d'euforia ma non ascolta il desiderio del Salvatore assetato: "*Figlio mio, dammi il tuo cuore!*" (Pr 23,26). Sulle strade della santità contano solo due nozioni: rinuncia perfetta, dono totale. Nella sua breve vita, che fu così semplice, Teresa ebbe due motti che mise in pratica. Il primo: "*La confidenza compie miracoli!*". L'altro: "*Solo l'amore conta*". Sulla base del primo, su di una confidenza cieca, audace, totale, assoluta, Teresa pervenne a creare il miracolo dell'amore.

PROPOSITO: Voglio diventare un uomo perfettamente completo, con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima, con tutte le mie forze, in una confidenza totale e senza limiti.

VIII giorno: SEMPLICITÀ

SCRIVE S. TERESA: *Oh Celina, com'è facile piacere a Gesù, conquistare il suo cuore! Non c'è che da amarlo senza guardare a se stessi, senza troppo esaminare i propri difetti... La tua Teresa non si trova nelle altezze in questo momento, ma Gesù le insegna « a trarre profitto da tutto, dal bene e dal male che trova in sé ». Egli le insegna a giocare alla banca dell'amore; ma no, piuttosto è Lui che gioca per lei, senza dirle come fa, poiché questo è affar suo e non di Teresa; ciò che riguarda lei è abbandonarsi, donarsi senza riservarsi nulla, neppure la soddisfazione di sapere quanto la banca le renda.*

PROPOSITO: Il mio solo desiderio è d'acquistare una semplicità assoluta: 1) in pensieri, 2) in parole 3) in tutte le mie azioni

IX giorno: L'AMORE

L'amore è la fioritura della confidenza. L'amore è come il calice del fiore. Lo stelo sul quale fiorisce è la confidenza. Il suolo dal quale ottiene la linfa si chiama umiltà e semplicità. Com'è questo amore delle piccole anime, della Piccola Teresa? È puro, un amore celeste sulla terra. È puro, un amore senza alcuna traccia d'egoismo.

È puro, trasparente come il suo io, come un ruscello di montagna, come un cristallo.

SCRIVE S. TERESA: *Ah, da quel giorno felice [in cui mi sono offerta all'amore], mi sembra che l'Amore mi penetri e mi circonda, mi sembra che ad ogni istante questo Amore Misericordioso mi rinnovi, purifichi la mia anima e non vi lasci nessuna traccia di peccato, perciò non posso temere il purgatorio. So che per me stessa non meriterei nemmeno di entrare in quel luogo di espiazione, poiché solo le anime sante possono accedervi, ma so anche che il Fuoco dell'Amore è più santificante di quello del purgatorio, so che Gesù non può desiderare per noi sofferenze inutili e che Egli non mi ispirerebbe i desideri che sento, se non volesse esaudirli. Oh, come è dolce la via dell'Amore!* (Ms A 84r^o-84v^o).

PROPOSITO: Piccola Teresa, grande Santa della confidenza! Prega per noi perché il miracolo della confidenza avvenga in noi come in te e perché tutte le piccole anime che noi siamo, tuoi discepoli secondo la volontà di Dio, tuoi fedeli sulla piccola via, possiamo diventare anche noi, i santi della confidenza.

Santa Teresa di Gesù Bambino prega per noi



Basilica Santa Teresa di Gesù Bambino

Via Volturmo 1 37135 Verona

Tel 045 500 266 – rivistasantateresa@gmail.com